

Sai cos'è l'omeopatia?

GUIDA ILLUSTRATA ALL'OMEOPATIA

I consumatori acquistano ogni giorno (anche in farmacia) prodotti omeopatici credendo abbiano potere curativo. Gli studi scientifici più accurati dimostrano come l'omeopatia non curi alcuna malattia ed abbia un effetto non superiore ad un placebo (una compressa di zucchero). Molti saranno increduli quando verranno al corrente di aver acquistato una semplice caramella di zucchero venduta come se fosse un farmaco ma conoscere l'argomento potrà schiarire anche il più oscuro dei dubbi. Sappiamo cos'è l'omeopatia? No? **Informiamoci.**

Gli omeopati credono che "*il simile cura il simile*", una malattia che causa debolezza è curata da una sostanza che causa la stessa debolezza, ma questo succede solo quando la sostanza utilizzata è diluita ripetutamente. Più è diluita la sostanza più questa diventa "attiva". Qualche preparazione omeopatica può presentare alcune molecole, ma questo succede per quelle a bassa diluizione, quelle ad alta diluizione (oltre la 12ma, quindi in linguaggio omeopatico oltre la 12CH) non contengono alcuna traccia della sostanza iniziale.

Ha senso? No. Non può averne, ma questo è quello su cui si basa l'omeopatia.

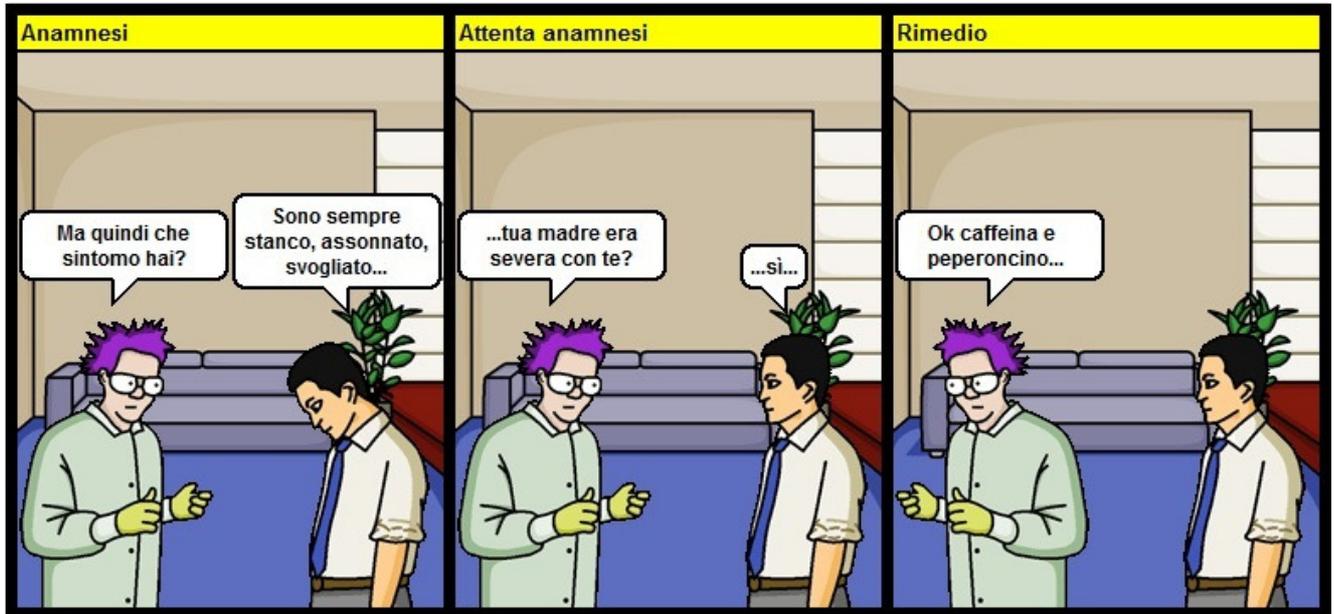
Il primo passo è quello di trovare una sostanza che provochi nel paziente lo stesso sintomo della malattia da curare, per esempio un prurito può essere curato con un estratto di ortica o, un'ustione*, da una sostanza acida come il succo di limone o l'aceto, oppure il bruciore agli occhi con il pepe, che provoca bruciore agli occhi. Per gli omeopati, la causa del problema non ha importanza, ne ha solo il sintomo. Un eritema cutaneo ad esempio potrebbe essere causato da un'allergia o da un'ustione, oppure da un'infezione o da tante altre cause. Il medico cerca di capire cosa può avere provocato l'eritema e se possibile elimina la causa per guarire dal sintomo: se il bruciore è causato da un'allergia, ad esempio, un antibiotico sarebbe del tutto inutile. Per l'omeopata no, si cura il sintomo.



Scelta del rimedio in base al sintomo: il rimedio che provoca lo stesso sintomo sarà la cura.

L'omeopata sceglie il rimedio in questione, quello che produce lo stesso sintomo della persona da curare. I rimedi hanno spesso nomi strani o latini, per esempio per trattare l'insonnia gli omeopati usano "*Coffea cruda*", ovvero l'estratto di caffè che contiene soprattutto *caffaina*.

Per curare chi non riesce a prendere **sonno** quindi, l'omeopata prescriverà **caffeina**, sostanza che è conosciuta come eccitante, di certo non un sonnifero, un evidente *controsenso*. L'ipotesi che per curare un sintomo si debba somministrare una sostanza che lo provochi non è mai stata dimostrata come reale (ma possiamo provarlo tutti i giorni sulla nostra pelle: immaginate di passarvi del peperoncino in un occhio che brucia e lacrima...).



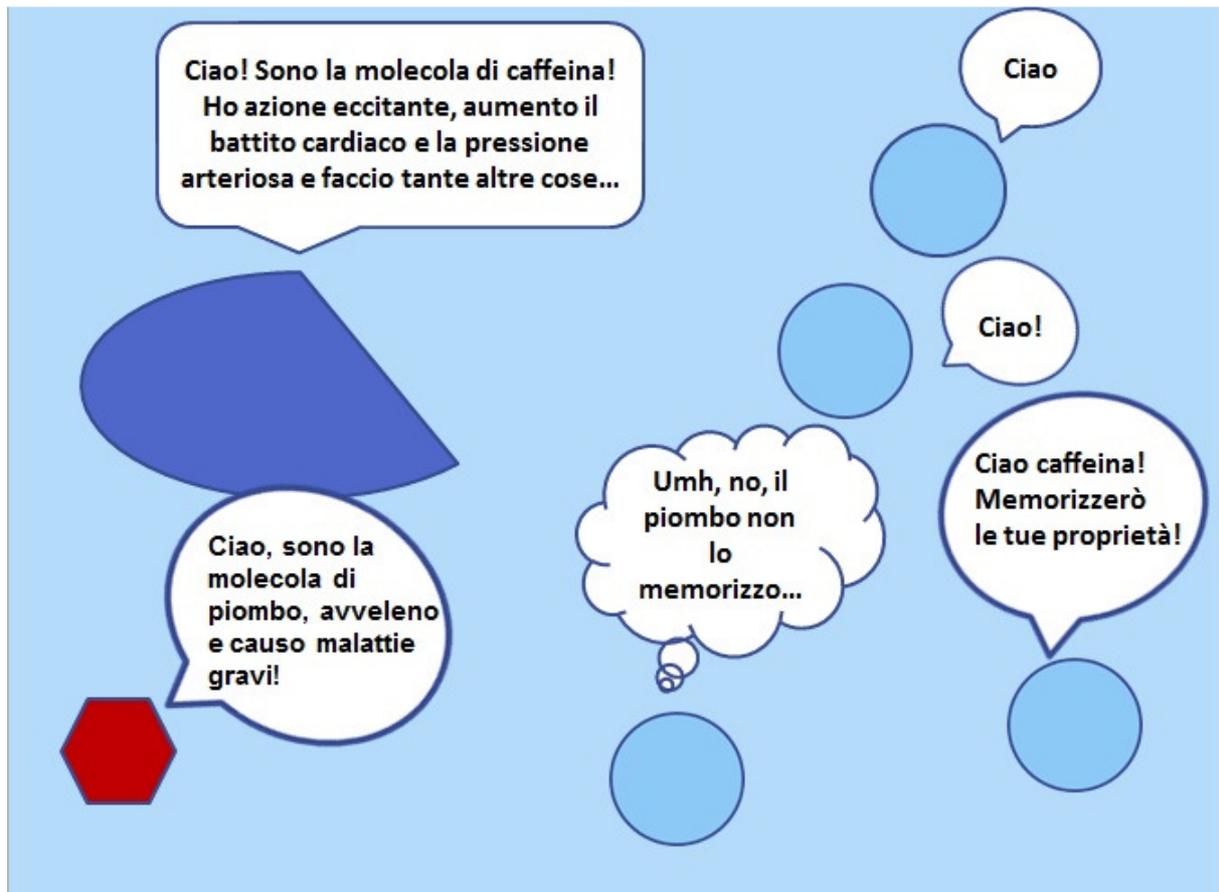
Una piccola quantità di questo rimedio sarà mescolata ad acqua, per intenderci una goccia di caffeina sarà mescolata a 99 gocce di acqua. Possono essere utilizzati altri solventi, come l'alcol, ma questo renderebbe tutto più complicato visto che l'alcol, già da solo, ha degli effetti sedativi e così non potremo mai sapere se l'efficacia di un rimedio è dovuto alla caffeina diluita o all'alcol.



Una goccia di caffeina è diluita in 99 gocce di acqua. E' la prima diluizione, la 1CH.

Questa prima diluizione, in omeopatia, è chiamata 1CH (diluizione centesimale di Hannehman). A questo punto le molecole di caffeina si trovano mescolate a quelle di acqua. Gli omeopati sostengono che le molecole di caffeina "comunicano" a quelle di acqua le loro caratteristiche e queste ultime, a contatto con quelle di caffeina, le "memorizzano" (la chiamano "memoria dell'acqua"). Non è chiaro come avvenga questo fenomeno e quali proprietà siano "*memorizzate*" (ogni sostanza può avere centinaia di effetti sull'organismo), non è chiaro nemmeno come faccia

l'acqua a capire perchè memorizzare l'effetto causato sull'uomo e non quello causato in un'altra specie (ogni specie animale può avere effetti diversi dalla stessa molecola) e non si sa come mai l'acqua memorizzi le proprietà della caffeina ma non quelle degli eventuali contaminanti, della plastica del contagocce, del vetro del bicchiere, qualcuno dice che questa "attivazione" avverrebbe per merito della "succussione", procedimento che spiegherò fra poco, il problema è che dopo la "succussione" il prodotto omeopatico verrà a contatto (per forza, se viene assunto da una persona) con la lingua (piena di batteri e sostanze organiche), il palato, la saliva, la trachea ma mentre durante la preparazione l'acqua "memorizzerebbe" ciò con cui viene a contatto, subito dopo perde (non si sa perchè) questa sua capacità, sembra quasi che la molecola d'acqua capisca quando si trova in un bicchiere e quando scorre nel tubo digerente. Succede quindi qualcosa del genere:



Gli omeopati sostengono, come detto, che questo processo di "memorizzazione" avvenga dopo la "succussione". Per "attivare" queste proprietà, cioè, bisogna agitare (percuotere *su una Bibbia*, diceva l'inventore dell'omeopatia) 100 volte il bicchiere che contiene la soluzione acqua-caffeina ogni volta che si procede con una diluizione. Già, perché una sola diluizione non basta: per rendere più efficace il rimedio servono più diluizioni, anche 100, 1000 (l'ideatore dell'omeopatia definiva "ideale" una diluizione a 30CH).

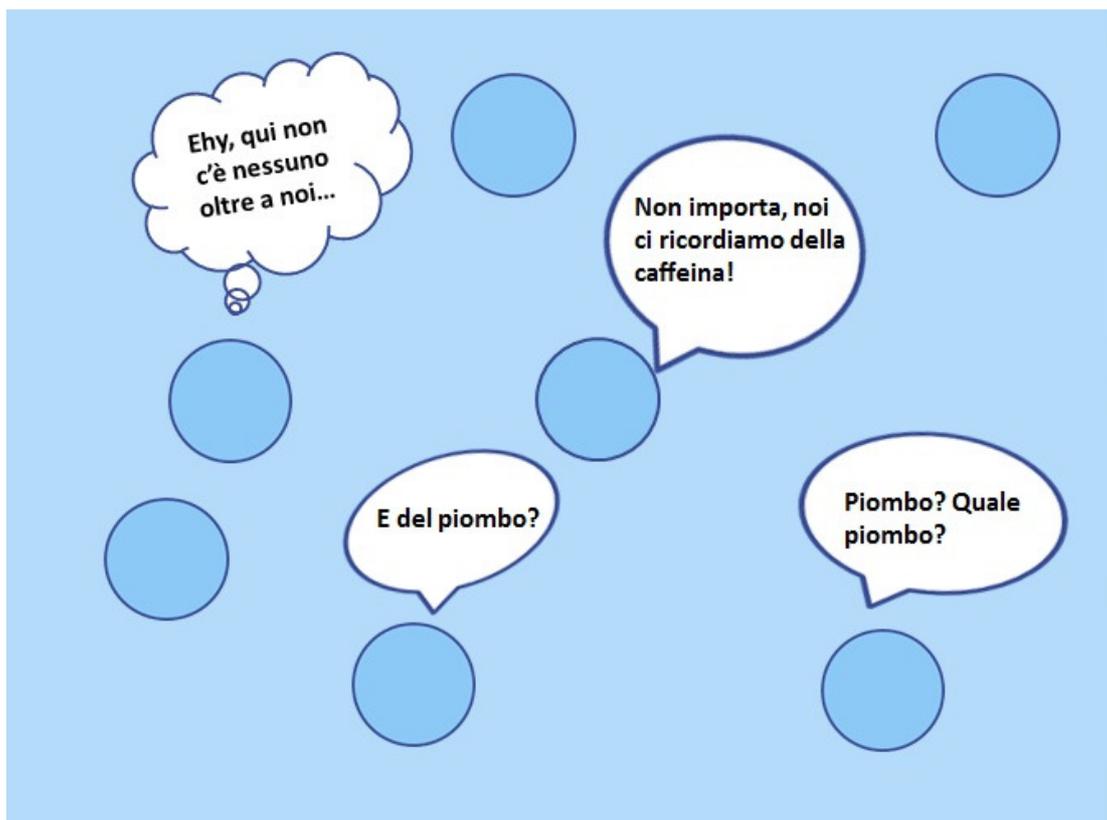
Così si prende una goccia della prima diluizione, la 1CH e si diluisce in altre 99 gocce di acqua:



Una goccia della 1CH si diluisce in 99 gocce di acqua, è la 2CH.

A questo punto la sostanza iniziale (la caffeina), sarà presente solo in tracce. Si procede allo stesso modo fino a quando si raggiunge la diluizione desiderata, più si diluisce la sostanza più, naturalmente, essa sarà poco presente. Una 30CH avrà ripetuto il procedimento per 30 volte. Naturalmente dopo un certo numero di diluizioni, la caffeina iniziale sarà già scomparsa, per logica e per le leggi di fisica e chimica, oltre la 12ma diluizione **non esiste** più nessuna molecola del principio attivo iniziale (nel nostro caso la caffeina) ed oltre la 24ma anche l'acqua iniziale sarà ormai sostituita da acqua "nuova". Questo però, secondo gli omeopati, non cambia nulla, anzi, più si continua a diluire maggiore sarà l'effetto del prodotto.

Succede qualcosa del genere:



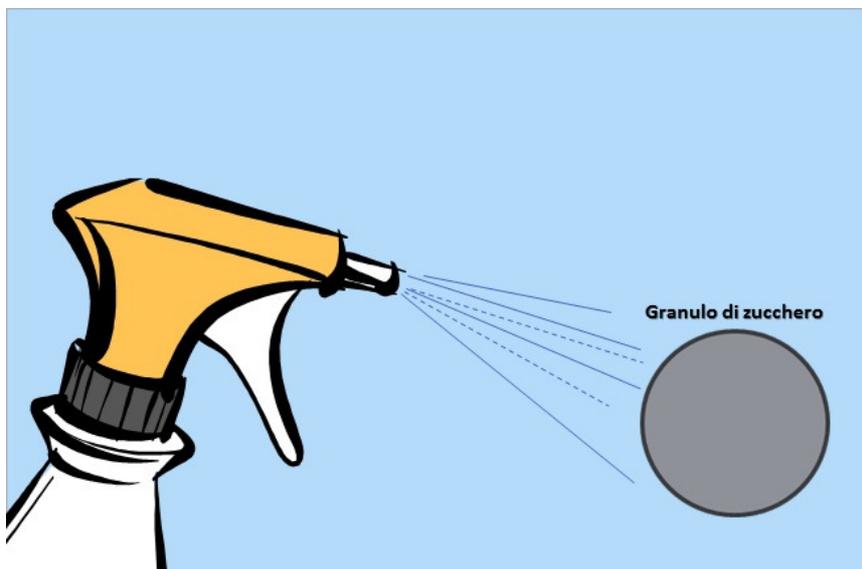
L'acqua ormai non ha traccia del principio attivo ma le sue molecole si ricordano. Ma solo di lui, niente altro colpirà la loro memoria.

Visto che maggiore è la diluizione, più potente è l'effetto, si potrebbe pensare che una diluizione altissima potrebbe causare non solo un effetto troppo potente ma anche dei pericoli per la salute.

Nel caso della caffeina, ad esempio, una diluizione molto alta (100CH) dovrebbe causare gravissimi disturbi, addirittura il coma ma questo con l'omeopatia non succede, non si sa come né perchè ma l'omeopatia non ha alcun effetto collaterale. L'acqua sa come comportarsi e fa solo del bene, anche di questa proprietà non se ne conoscono i motivi ed i meccanismi...

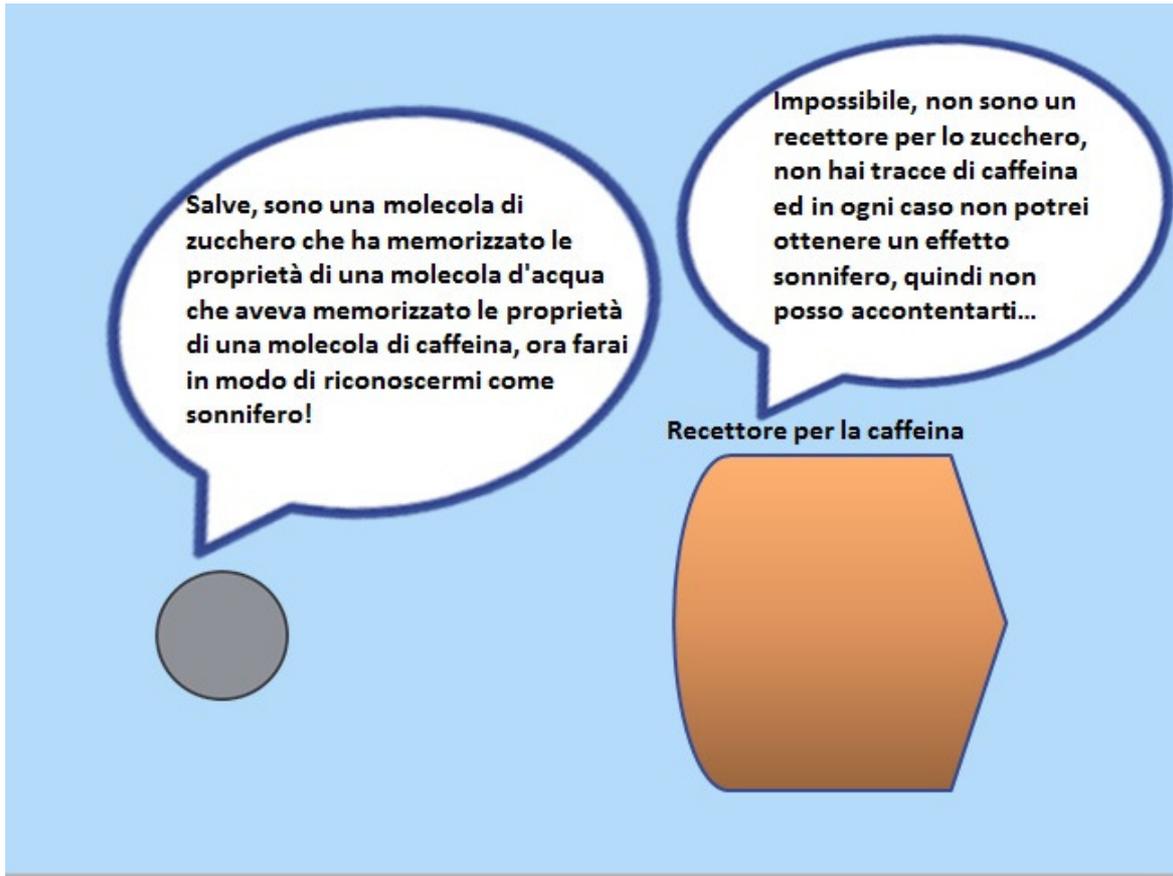
Il finale è *sorprendente*.

Accade un altro fenomeno inspiegabile (sono tanti eh?). L'acqua così ottenuta (quindi tanto diluita da non avere più traccia di principio attivo) è *spruzzata* in un granulo di zucchero (in realtà i granuli sono "spruzzati" a migliaia dentro una sorta di "ruota", tanto che un granulo riceverà più acqua omeopatica ed un altro di meno, ma questo, non si sa perchè, per gli omeopati non ha importanza. Dopo qualche tempo l'acqua **evapora** ed il granulo, che ormai non contiene né principio attivo né acqua è confezionato per essere messo in vendita.

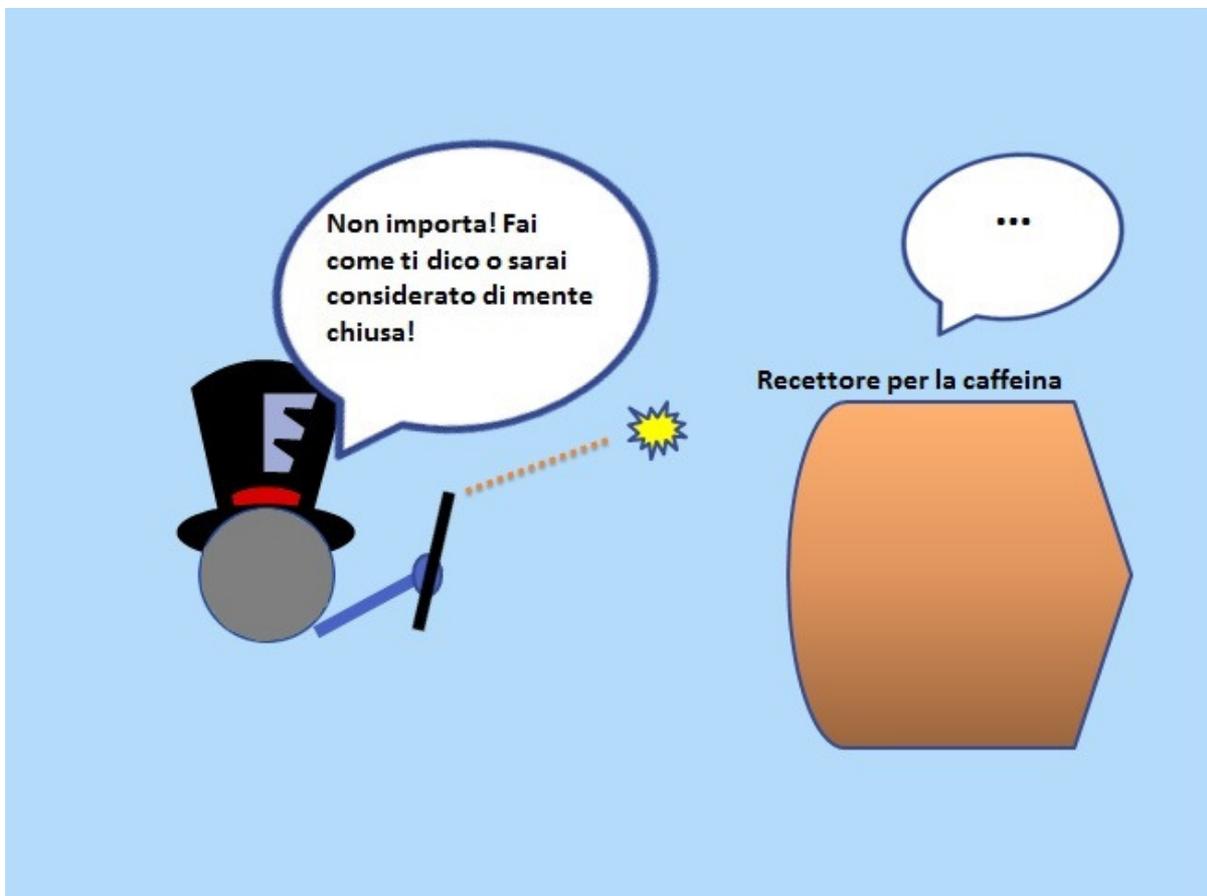


L'acqua che ha "memorizzato" la caffeina viene spruzzata su un granulo di zucchero. Dopo l'evaporazione dell'acqua il granulo è confezionato per essere venduto. Non contiene nulla, né caffeina né acqua.

Il granulo così ottenuto (quindi una semplice pallina di zucchero che non contiene **nulla**) non solo causerebbe un effetto dovuto alla caffeina (che non c'è più) memorizzata dall'acqua (che non c'è più) ma questo sarebbe **opposto** a quello causato normalmente dalla molecola sull'uomo, questo perché possiederebbe proprietà sconosciute, tramite le quali agirebbe su strutture sconosciute con un meccanismo sconosciuto. Gli effetti di una sostanza sul corpo umano avvengono normalmente quando questa sostanza incontra un "*recettore*", una struttura cioè che riconosce la sostanza in questione:



L'omeopatia sostiene che il granulo di zucchero agisca in ogni caso, senza spiegarne i motivi.



Vista la palese assurdità della procedura, molti scienziati hanno provato a capire se davvero una pallina di zucchero riuscisse in questa impresa. Così hanno realizzato degli studi che hanno dimostrato quello che, grazie alle conoscenze scientifiche esistenti, già si immaginava: il granulo di zucchero non serve a curare alcuna malattia e non ha alcun effetto, anzi, per la precisione ha lo stesso effetto di un *placebo* (cioè di una pallina di zucchero). Concludendo: un granulo di zucchero ha l'effetto di un granulo di zucchero. **Questa è l'omeopatia.**

Il fatto che nei granuli omeopatici non ci sia altro che zucchero è un *dato di fatto* (noto anche agli omeopati), tanto che la stessa presidente della SIOMI (*Società italiana di medicina omeopatica ed integrativa*) lo dichiara (lo ha fatto in un'intervista) tranquillamente.

Chi acquista prodotti omeopatici potrebbe stupirsi davanti a questi fatti, il consiglio che posso dare è quello di informarsi bene e con un po' di impegno scoprirà che ha speso i suoi soldi per caramelle di zucchero vendute come se fossero "farmaci" ma capire dipende da loro, le aziende omeopatiche naturalmente si guarderanno bene dallo spiegarvi tutto ciò. Gli omeopati, negli anni, si sono lanciati in spiegazioni talvolta fantasiose altre volte che pescano a piene mani da parti della fisica e della chimica sperimentale. Termini come "*energie*", "fisica quantistica" o "cluster" sono ormai di casa nel variegato mondo dell'omeopatia. Peccato che gli omeopati per primi non sappiano nemmeno di cosa stiano parlando perché altrimenti basterebbe un esperimento fatto bene per dimostrare come esistenti le loro teorie.

Il mondo quantico delle particelle subatomiche è strano, l'omeopatia è stupida.

Publicato su MedBunker (<http://medbunker.blogspot.com>).

Tratto e liberamente adattato da [How Homeopathy \(Supposedly\) Works Illustrated](#).

OMEOPATIA: Non c'è niente dentro!